



**COMUNE DI
SIRMIONE**

Palazzo CALLAS
Sirmione



Regione Lombardia
*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

COMUNICATO STAMPA

FASHIONSET: LA MODA FEMMINILE DEL '900 SUL SET 10 giugno - 24 settembre 2006 Palazzo Callas, Sirmione (Brescia)

L'evento di punta del cartellone 2006 allestito dal **Comune di Sirmione** è rappresentato sicuramente da "**Fashionset. La moda del '900 sul set cinematografico**", mostra che proporrà una selezione di abiti della prestigiosa collezione di **Annamode 68**, sartoria teatrale e cinematografica nata nel 1946 a Roma.

La straordinaria "vetrina", presentata oggi a Palazzo Broletto sede della Provincia di Brescia, vedrà esposti i costumi dei nomi femminili più affascinanti nella storia del cinema: Claudia Cardinale nel *Bell'Antonio*, Sophia Loren di *Matrimonio all'italiana*, Liza Minnelli e Ingrid Bergman di *Ninà (A matter of time)*, Maria Schell de *Le notti bianche*, Charlotte Rampling de *Il portiere di notte* e molte altre per un totale di più di 60 abiti originali di scena. La moda degli anni '60 e '70 avrà uno spazio tutto suo nell'allestimento su passerella di una sfilata statica.

Nata dalla volontà del prof. **Michele Nocera**, consigliere allo spettacolo ed alla cultura del Comune di Sirmione e già autore di numerose rassegne, la mostra è stata progettata e curata **dall'associazione culturale DAAP delle Arti Applicate di Roma, di Maria di Napoli Rampolla e Clara Pamphili** in collaborazione con Annamode.

L'amministrazione gardesana con la mostra "Fashionset: la moda del '900 sul set cinematografico" ha voluto proseguire il percorso dedicato allo stile, alla moda ed al fascino iniziato da alcuni anni con rassegne come quella dedicata a **Maria Callas**. Dunque, un vero e proprio omaggio al luogo che ospita la mostra - palazzo Callas nel cuore del centro storico di Sirmione - è rappresentato, nel primo ambiente, dagli abiti di Mina, esempio di raffinata eleganza di una delle protagoniste della nostra musica contemporanea.

L'allestimento della mostra prevede, inoltre, una disposizione su isole, dove trovano collocazione da due a quattro film. Corpo centrale di queste installazioni sono i pannelli, sui quali troviamo immagini di scena dei film e le informazioni di regia che fanno da suggestivo sfondo ai costumi.

Ogni spazio delle isole è dedicato ad un'epoca, corrispondente a quella dell'ambientazione del film. Alle pareti le immagini della moda di quel periodo: fotografie, rotocalchi, album delle **sorelle Anna e Teresa Allegri (le fondatrici di Annamode)**, foto delle sfilate, nell'intento di sottolineare lo stretto rapporto con la moda come fonte di ispirazione unica a questa Sartoria.

La mostra, patrocinata dalla Provincia di Brescia, è dotata di un raffinato catalogo che sarà distribuito da sabato 10 giugno, giorno dell'inaugurazione.

Per approfondimenti e immagini contattare:

Segreteria organizzativa:

Ellisse Comunicazione ed Eventi tel. 030 3531950, fax 030 3531947 - ufficiostampa@ellisse.it

Ufficio stampa:

Maurizio Toscano: tel. 030 919385, 339 7237847, toscano.maurizio@libero.it



COMUNE DI SIRMIONE

Comune di Sirmione – Ufficio Cultura:
tel. 030 9909184, fax 030 9909101, cultura@sirmionebs.it

Progetto e cura: DAAP (www.daap.it) e Annamode (www.annamodecustomoes.com)

SCHEDE TECNICHE

Periodo di apertura: 10 giugno - 24 settembre 2006 (inaugurazione: 10 giugno, ore 18)

Orario di apertura: Martedì – Sabato: 10.30 – 12.30 e 17.00 – 20.00.
Domenica e festivi: 10.30 – 12.30 e 16.00 – 20.00. Chiuso lunedì.

Biglietto d'ingresso: Intero: 3 euro
Ridotto (per gruppi e scolaresche): 2 euro

Palazzo Callas: tel. 030 916522

Brescia, 6 giugno 2006



LE DUE ANIME DI ANNAMODE

Se si esclude la maniacale accuratezza di scuola viscontiana di Marcel Escoffier e Piero Tosi, i quali da *Senso* (1954) in poi cominciarono a ricostruire le epoche secondo un criterio di meticolosa fedeltà storica, applicandolo ad ogni minimo dettaglio e agli accessori, possiamo notare come in moltissimi film in costume d'epoca la moda del momento abbia infiltrato più o meno profondamente il disegno dei figurini delle epoche più remote. Un costume cinquecentesco realizzato per un film degli anni Quaranta del Novecento non di rado rifletteva il gusto della moda contemporanea, anche per la cultura sartoriale del tagliatore: le in quartate rinascimentali del blasettiano *La cena delle beffe* (1941), per esempio, seppur disegnate dal grande costumista Gino Carlo Sensani, esibivano un tipo di voluminosa spalla quadrata che andava di moda nell'Italia fascista dei primi anni Quaranta. Allo stesso modo gli abiti Impero disegnati da Maria De Matteis per le attrici che compaiono nella sequenza del ballo di *Guerra e pace* (1956) non scendono secondo quella linea diritta e verticale che ritroviamo nei quadri di Delacroix, ma si allargano sui fianchi con un disegno a sbieco che li rende più dolci, certamente più vicini al gusto degli anni Cinquanta del Novecento, quando vennero realizzati dalla sartoria Annamode.

Tra le grandi sartorie cineteatrali europee Annamode è quella che meglio di tutte le altre ha incarnato l'amletico dualismo tra moda e costume, perché per gran parte della sua storia ha avuto due anime, abbinando il lavoro nel settore della moda e dell'alta moda con quello nel settore del costume per lo spettacolo, nel quale giocava a tutto campo, passando dal cinema alla rivista, dal teatro di prosa alla lirica, senza dimenticare la televisione, dalle prime edizioni di "Canzonissima" agli storici sceneggiati.

L'atelier delle sorelle Allegri nacque nell'Italia appena uscita dalla catastrofe sociale, economica ed umana della Seconda guerra mondiale, precisamente nel 1946, per iniziativa di Anna Allegri, all'epoca venticinquenne signora della borghesia fiorentina, che nel giro di pochi anni seppe conquistare con le sue invenzioni sartoriali ed una coinvolgente simpatia dapprima le signore del bel mondo romano e quindi i costumisti che lavoravano nell'alveo del rinascendo cinema italiano, coagulato attorno al Neorealismo. Con l'arrivo della sorella minore Teresa, al principio degli anni Cinquanta l'atelier Annamode si affermò come una fucina di idee e di stile nella quale convivevano due attività che si intrecciavano l'una nell'altra: una votata a soddisfare la sete di eleganza da parte di signore sempre più esigenti in un'Italia incamminata sulla via del boom economico, un'altra pronta a rispondere alle sempre più frequenti richieste di costume d'epoca da parte di Cinecittà. Abiti da sera e costumi per il cinema nascevano in due laboratori diversi ma contigui, che inevitabilmente diventavano vasi comunicanti attraversati da idee e soluzioni che transitavano da una parte all'altra. Tra i frequentatori dell'atelier c'erano i più nobili eredi della lezione costumistica di Sensani, da Maria De Matteis a Piero Tosi, che da Annamode realizzò i costumi per molti suoi film, come quelli indossati da Maria Schell in *Le notti bianche* (1957) di Luchino Visconti, altro abituale frequentatore dell'atelier.

La prima sfilata di Annamode venne realizzata alla fine degli anni Cinquanta senza mannequin professioniste, con gli abiti indossati dalle clienti dell'atelier, alcune delle quali erano le stesse attrici vestite nei film o appartenevano comunque al mondo del cinema. C'erano Giovanna Valeri, figlia del poeta Diego Valeri, nonché moglie e collaboratrice di Giuseppe De Santis, Anna Sallusti, moglie dell'operatore Massimo Sallusti, Goga Girotti, consorte di Massimo Girotti, Flora Carabella, moglie di Marcello Mastroianni, Lyla Rocco e molte altre attrici. Sia nel laboratorio di moda, sia in quello di costume le sorelle Allegri sperimentavano continuamente nuovi materiali. Venne utilizzata perfino la plastica per i mantelli indossati dalle mannequin nella sfilata ai bordi della piscina nell'episodio felliniano *Toby Dammitt* del film collettivo *Tre passi nel delirio* (1967), su figurini di Tosi.

La storia di Annamode ha seguito l'evolversi del cinema e della società italiana, anticipandone talvolta tendenze e sapori, interpretandone umori ed esigenze, mentre grandi attrici si alternavano nelle sue sale prove, da Sophia Loren a Gina Lollobrigida, da Ingrid Bergman a Claudia Cardinale, da Charlotte Rampling a Liza Minnelli, un elenco che potrebbe essere infinito e che ci conduce fino alle star di anni a noi più vicini, da Maria Grazia Cucinotta a Scarlett Johansson, mentre una generazione si succedeva all'altra, fuori e dentro l'atelier. Annamode continua a ispirarsi alla lezione della compianta Anna e dell'ancora battagliera Teresa, lezione



COMUNE DI SIRMIONE

basata su un'amorevole cura artigianale per ogni dettaglio del prodotto e sulla capacità di porsi al servizio delle esigenze dei costumisti in una fase storica che ha visto mutare profondamente i margini di manovra delle produzioni d'epoca. La sua immagine è quella di un'antica sartoria familiare che, pur rimanendo fedele a se stessa nello spirito, ha saputo rinnovarsi profondamente facendo ricorso anche alle nuove tecnologie, sulla spinta delle giovani energie che l'hanno ravvivata in questi ultimi anni.

Stefano Masi



COMUNE DI SIRMIONE



D E L L E

A R T I

APPLICATE

L'Associazione Culturale *daap delle Arti Applicate*, nasce dall'esperienza maturata all'interno dell'Associazione Culturale M.A.T. Management Artistico Territoriale dalle fondatrici: Clara Tosi Pamphili e Maria Schiavone Panni di Napoli Rampolla. Possiamo proprio dire che una abbia generato l'altra, perché se la Mat sviluppava un discorso strettamente legato alle caratteristiche artistiche e culturali del territorio, la *daap* si concentra sulle Arti Applicate, che non hanno ricevuto ad oggi l'attenzione che meritano. Significativo è stato l'esito de la Mostra "Traivestimenti" - l'inventiva della Sartoria Farani in quarant'anni di cinema, teatro e televisione - dove l'apprezzamento da parte del pubblico e degli addetti ai lavori ha suscitato l'interesse dei principali mezzi di comunicazione. Le fondatrici hanno capito quanto fosse necessario promuovere tutte le forme di artigianato artistico, con una particolare attenzione al mondo del tessile e come fosse necessario per la formazione delle nuove generazioni, ridare il giusto valore al settore artigianale rendendolo obiettivo ambito per ognuno di loro. Nasce da qui il rapporto consolidato con tutte le più importanti Sartorie Teatrali e di Spettacolo italiane, e la collaborazione con l'Accademia di Costume e di Moda di Roma. Frutto di questo lavoro sono le mostre realizzate con Agenzia Sviluppo Lazio, Istituto di Cultura Italiana di Londra, con il British Film Institute, Gambero Rosso e con l'Associazione Design Industriale.



- Novembre 2005 Vilnius Lituania. "Made in Italy, Made in Lazio, Made in Design"
- Luglio 2005 Sant'Agata de' Goti IX Sannio Film Fest "Buoncostume: la Sartoria Farani ieri oggi domani"
- Maggio/Giugno 2005 San Vito al Tagliamento "Pasolini, Donati, Farani: la trama del poeta" Complesso dei Battuti
- Aprile/Maggio 2005 Londra " The Eternal Film " Istituto di Cultura Italiana
- Dicembre/Gennaio 2004-2005 Roma " Le Ricette Cucite " scritte da Christian Dior, illustrate da Renè Gruau, cucite dall'Accademia di Costume e di Moda. Città del Gusto in collaborazione con: Gambero Rosso, ADI, Accademia di Costume e di Moda
- Giugno/Luglio 2004 Londra " Fabulously Fellini " Istituto di Cultura Italiana, British Film Institute
- Marzo/Aprile 2004 Roma " Traivestimenti " l'inventiva della Sartoria Farani in quaranta anni di cinema, teatro e televisione. Complesso Monumentale Santo Spirito in Saxia

d a a p
delle arti applicate
via del Plebiscito, 107
00186 Roma
www.daap.it
daap@daap.it
tel./fax 06 45 48 17 41
p.iva 084 5191 1005